

» **L'intervista** Parla Giorgio Pasoli

«Le critiche di Rizzoli? I nostri docenti sono tutti preparati»

TRENTO — «L'attività formativa messa in pratica da Formazione Lavoro è stata valutata finora di qualità da molte aziende, anche non cooperative. Le persone che vanno in aula per noi sono esperti che vengono dalle imprese, dall'università e dal mondo cooperativo». Giorgio Pasoli, direttore di Formazione Lavoro, risponde alle critiche mosse da Fabio Rizzoli. L'ad del gruppo Mezzocorona (*Corriere del Trentino* di ieri) aveva chiamato in causa, anche se non in modo diretto, la società consortile che si occupa dell'aggiornamento delle competenze nel mondo cooperativo e che vanta 360 docenti e consulenti esterni, 12 dipendenti, 340 corsi per 4.000 partecipanti nell'ultimo anno e un fatturato nel 2009 di 3,5 milioni di euro.

Rizzoli ha auspicato una «formazione fatta da persone preparate, con referenze» lamentando il fatto di essersi trovato di fronte «persone che non hanno mai diretto un'azienda». Si sente chiamato in causa?

«Mi limito a dire che i nostri docenti sono persone che hanno esperienza di come fare impresa e in particolare impresa cooperativa. Piuttosto, vorrei soffermarmi sulle ricadute della formazione sugli adulti».

Al riguardo, Schelfi ha annunciato l'intenzione di verificare se la formazione di cui hanno beneficiato gli amministratori del movimento in Trentino «rende davvero».

«Il progetto di Schelfi è studiato assieme a noi e da noi verrà attuato. Il presidente intende mettere a sistema le attività che già ci sono. Mi riferisco ai 45 percorsi formativi, ognuno con 4-5 incontri serali per 12-15 persone, tra cui quelli organizzati a beneficio di amministratori di casse rurali e consorzi agricoli».

La formazione diventa sempre più indispensabile anche all'interno delle coop?

«Diciamo che c'è un forte orientamento verso l'aggiornamento delle competenze, anche alla luce delle richieste delle imprese. C'è consapevolezza che senza la formazione si fa fatica in un mondo dove è cambiato tutto e si deve stare al passo con l'innovazione anche dei modelli».

Cosa comporterà la «verifica» delle attività formative?

«Si pensa ad introdurre l'obbligo formativo per la rielezione degli amministratori, sulla scorta di quanto stabilito dalla cassa rurale della valle dei Laghi».



La replica

Giorgio Pasoli è il direttore di Formazione Lavoro

S. V.